

ENNESIMO INTRATTENIMENTO INFORMATIVO: ...VERGOGNA!

La nostra Organizzazione, ancora una volta, con grande senso di responsabilità ha preso parte ad un incontro a dir poco inutile: l'Azienda si è presentata nuovamente senza alcun mandato a discutere, con l'unico compito di dirci che dal 15 ottobre, all'ingresso di tutte le sedi lavorative del Gruppo, verrà effettuata l'attività di controllo del Green Pass affidata ad una società esterna. Null'altro ad eccezione "dell'ammirevole" tentativo della Delegazione aziendale di rimandare ad altro momento gli eventuali approfondimenti.

A questo punto sarebbe più onesto e trasparente se fossero direttamente i Vertici del Gruppo a comunicare a tutti i Dipendenti le proprie decisioni, spiegando per quale motivo non si vuole fare un Accordo sullo Smart Working e facendo cessare l'indegna ambiguità sul rientro in sede: al Sindacato viene comunicato che il rientro avverrà dal 4 novembre per l'intera settimana, mentre molti referenti aziendali raccontano una diversa distribuzione della presenza. Un vero e proprio rebus sulla pelle delle persone

Tornando all'incontro, visto che la Delegazione aziendale presente non aveva nient'altro da dire, abbiamo ribadito nuovamente la nostra netta contrarietà alla deriva autoritaria dell'Impresa che nei suoi comportamenti continua a mancare di rispetto per la vita e le esigenze dei propri dipendenti.

Abbiamo urlato le richieste delle lavoratrici e dei lavoratori, rappresentateci anche nelle nostre Assemblee di ieri:

- un Accordo sullo Smart Working strutturale, quindi anche per il futuro, che consenta di poter alternare il lavoro dalla propria abitazione\luogo privato e la sede di appartenenza, sulla base di seguenti elementi: volontarietà (*alternanza SW\presenza; intera settimana in SW o in presenza*); tutele per persone fragili e genitorialità; particolari esigenze personali\familiari e pendolarismi strutturali; orario di lavoro e disconnessione; contributo economico e strumenti di lavoro; etc.
- posticipo del ritorno in sede, unilateralmente imposto dall'Azienda per il 4 novembre p.v., consentendo di proseguire il lavoro da remoto ai colleghi che al momento non fossero ancora nelle condizioni di rientrare.

Nessuna risposta, alcuna disponibilità: la Delegazione aziendale presente all'incontro, impotente, "allarga le braccia".

In attesa che i Vertici del Gruppo si degnino di palesare la propria decisione, **bisogna continuare a protestare con tutte le nostre forze** (senza ascoltare chi tenta di fare ostruzionismo con l'obiettivo di portare al fallimento la protesta).

Ieri abbiamo appena iniziato ed è fondamentale che il maggior numero di lavoratori partecipino a tutte le iniziative, a partire da quelle sottostanti, coinvolgendo anche i propri colleghi d'ufficio:

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

- **rispetto rigido delle ore lavorative giornaliere: sospendere da subito lo straordinario\supplementare** ove richiesto e qualsiasi ulteriore attività,

soprattutto quelle offerte dai dipendenti a titolo gratuito (*vista la "riconoscenza" dell'Azienda: non ne vale proprio la pena!!!*).

- **osservanza pedissequa delle procedure aziendali:** **attenersi ai manuali e alle indicazioni normative formali**, evitando di gestire la singole lavorazioni con modalità "ufficose".
- **invio massivo di e-mail (mail Bombing):** **dal 12 al 15 ottobre, mandare la e-mail sotto riportata** con le seguenti indicazioni:
 - creare nuova e-mail
 - copiare il testo sotto riportato con la possibilità di personalizzare il contenuto
 - scegliere un oggetto che richiami il tema in questione, da modificare per ogni invio
 - inserire in "A" (copia e incolla), tutti gli indirizzi in elenco, aggiungendo se lo si vuole anche una o più sigle sindacali

TESTO della mail da copiare

In riferimento all'ultima Comunicazione di Servizio aziendale, mi preme condividere la forte preoccupazione e le problematiche che comporterà il rientro in sede da Voi previsto per il 4 novembre p.v.

La crisi sanitaria è tutt'ora in corso, lo stato di emergenza risulta prorogato fino al 31\12 p.v., con restrizioni e precauzioni di vario genere anche nella vita personale.

Per questo motivo, ritengo il rientro "alla normalità" non possa ancora avvenire, poiché la presenza di tutti i colleghi nell'ufficio e nella sede di lavoro in cui opero, metterebbe a rischio la mia salute e quella delle persone a me vicine, rendendo assai difficile il rispetto delle norme previste dal Protocollo Unipol di sicurezza anti-contagio da Covid 19, pubblicato su Futura.

Inoltre, dopo un così lungo periodo di assenza fisica dal posto di lavoro, occorre un tempo ragionevolmente lungo e la necessaria gradualità per riorganizzare la gestione della vita privata e familiare, le cui scelte sono state finora condizionate dalle regole introdotte dal Governo.

Nell'invocare la Vostra massima sensibilità nei confronti dei dipendenti, chiedo che il rientro in sede venga spostato ad altra data (al termine dell'emergenza sanitaria), salvo per coloro che ne facessero espressa richiesta, utilizzando questo lasso di tempo per programmare una presenza progressiva nei locali aziendali, mettendo a punto un accordo sullo smart working.

- **presidi sindacali:** presenza dei rappresentanti sindacali davanti le Sedi maggiormente popolate a partire dal 15 ottobre p.v.
- **congruo numero di ore di sciopero** (in caso di mancata risposta dell'Azienda): verranno successivamente comunicate la data e le modalità (giornata intera; a 15 minuti, per Area, sede, etc.)

- **ulteriori iniziative** finalizzate al posticipo del rientro in sede e all'attivazione del tavolo negoziale sullo Smart Working.

Gruppo Unipol

la Segreteria